



ICA Digest

N 53

Dicembre 2006

In questo numero:

- Dalla scrivania dell'editore 2
- Auguri di Buone feste 2
- Rapporto del DG 3
- Riunione del Board 4
- Lancio di Global 300 5
- Notizie internazionali 6
- Assemblea Regionale Europa 7
- Settori 8
- Mutamenti climatici 10
- Micro assicurazione 15
- Soci 16
- Ricerca 18
- Asia-Pacifico 209
- America 22
- Pubblicazioni 23
- Intervista 24
- Calendario 28

Editore:

Garry Cronan
cronan@ica.coop

Editori associati:

Suzanne Henderson
Melina Morrison

www.ica.coop

Traduzione italiana:
Sonia Buglione

ica.president@legacoop.coop

Buone feste e auguri di un sereno 2007 dall'ACI



Edizione feste!

In questo numero

- Lancio di Global 300
- Micro assicurazione
- *Cooperatives Europe*
- Nuove pubblicazioni sulla cooperazione
- Cooperative e mutamenti climatici

Dalla scrivania dell'editore



Garry Cronan
Editore

Benvenuti alla cinquantesima edizione del **Digest**.

Innanzitutto, buone feste e buon 2007 a tutti i nostri lettori

Questo numero del nostro giornale tratta di un tema molto delicato, i mutamenti climatici. Cosa stanno facendo le cooperative a riguardo? L'esempio del movimento cooperativo inglese, che ha deciso di ridurre il consumo dei carburanti è di grande aiuto nell'incoraggiare cooperatori e il mondo intero ad adottare energie alternative.

In questo numero analizziamo il ruolo del microcredito nella riduzione della povertà.

Gli uffici regionali dell'ACI sono stati molto attivi negli ultimi mesi, come dimostrano

gli eventi organizzati che riportiamo di seguito.

L'assemblea regionale europea è stata particolarmente importante perchè ha approvato all'unanimità una nuova struttura legale e rappresentativa, *Cooperatives Europe* diventata formalmente la componente europea dell'ACI.

I soci dell'ACI continuano a crescere. Ora sono 230, provenienti da 92 paesi. Nelle prossime pagine vi diamo notizie sui tre nuovi associati.

Una delle raccomandazioni chiave fatta dal *Governance Working Group* segnalava la necessità per l'ACI di creare una struttura più forte e di identificare una serie di obiettivi strategici. Nel nostro servizio vi mostriamo i progressi

compiuti in questa direzione, consolidati nel corso dell'ultima riunione del Board, svoltasi a Trento nel dicembre scorso.

Il ruolo ed il contributo dei giovani viene sottolineato nella nostra intervista a Juan Carlos Mejia Cuartas, il rappresentante dei giovani del Board dell'ACI, eletto a Cartagena.

Infine parleremo del lancio del progetto **Global 300** avvenuto a Lione l'ottobre scorso. **Global 300** rappresenta, sotto molti aspetti, la nuova direzione presa dall'ACI dopo la sua ristrutturazione.

Come al solito, aspettiamo i vostri commenti e contributi sul **Digest**.

Arrivederci all'anno nuovo.

Auguri da Ivano Barberini - Presidente dell'ACI



Ivano Barberini

Il 2006 è stato ricco di eventi importanti a tutti i livelli per il movimento cooperativo. Dalle assemblee regionali sono scaturiti importanti suggerimenti e decisioni sul futuro della nostra organizzazione.

A nome del Board dell'ACI desidero esprimere la mia soddisfazione e calorosi ringraziamenti a tutti voi per la vostra attiva partecipazione.

Lavorare insieme è il vero significato della cooperazione. Rafforza il senso di appartenenza, l'etica delle responsabilità e lo sviluppo della democrazia, mettendo l'individuo al centro dell'azione cooperativa. Questi valori rendono l'impresa cooperativa la forma d'impresa più idonea a gestire la complessità e risolvere i problemi del nostro tempo.

Il 2006 ci ha lasciato un'eredità pesante, molti conflitti armati ancora aperti, in varie parti del mondo. La cooperazione si è sempre impegnata nel creare le condizioni per una pace stabile, attraverso la creazione di lavoro dignitoso, l'alleanza tra il nord e il sud del mondo, basata su principi di equità, solidarietà, autodeterminazione e uguaglianza.

Sono sicuro che il 2007 continuerà a vederci impegnati nel perseguimento di questi obiettivi.

Vi porgo i miei migliori auguri per il nuovo anno. Speriamo che sia un anno di prosperità, di pace e di progressi sociali ed economici.

Global 300: una nuova direzione per l'ACI

Nella scorsa edizione del **Digest** abbiamo dato notizia del lancio di **Global 300**, che ritengo rappresenti un vero spartiacque per l'ACI.

Se esaminando le nostre attività e i nostri obiettivi in rapporto al tempo che vi dedichiamo appare chiaro che passiamo troppo tempo ad occuparci di questioni amministrative di routine. E' difficile stimolare l'attenzione dei soci verso gli aspetti amministrativi della nostra organizzazione, dal momento che si aspettano qualcosa di più tangibile in cambio della quota associativa che versano.

Da cooperatore tradizionalista, continuo a credere che la volontà di far parte dell'ACI dovrebbe essere di natura sociale, sulla base dei

gli strumenti necessari ad ottenere sia il successo economico sia quello sociale e, in questo senso, ritengo che il progetto Global 300 sia quello che ci vuole.

Il fatto che Le Figaro abbia dedicato due pagine al lancio del progetto dimostra che siamo sulla strada buona. E non bisogna dimenticare lo spazio dedicato al progetto da numerosissimi giornali nazionali. Dobbiamo aumentare il nostro profilo e il progetto Global 300 ci sta veramente aiutando, soprattutto presso le organizzazioni internazionali come World Bank, WTO, IMF ecc ed i governi nazionali che hanno il potere di influenzare l'economia dei rispettivi paesi.

In nessuna parte del mondo è stato pienamente accettato il fatto che l'impresa coopera-

ci stiamo arrivando, perchè siamo sulla buona strada.

In novembre, nel corso dell'Assemblea regionale di ACI Europa, è stato deciso all'unanimità che *Cooperatives Europe* rappresenta la regione europea dell'ACI.

Nonostante a volte le negoziazioni siano state difficili, accolgo con piacere questo cambiamento che, sono sicuro, contribuirà ad aumentare il profilo delle cooperative presso l'Unione Europea.

Questo nuovo assetto dell'ACI, insieme al progetto Global 300, segnano l'inizio di nuova era nella cooperazione internazionale.

Rapporto del DG



Iain Macdonald
direttore generale

“Il lancio di Global 300 rappresenta una specie di spartiacque per l'ACI ..”

Iain Macdonald



Iain Macdonald che interviene al seminario **Global 300** a Lyon, Francia, lo scorso ottobre

valori e dei principi che rappresenta, per promuovere una specie di Commonwealth cooperativo. Sono però consapevole che le mie ragioni non vanno d'accordo con la mentalità dei dirigenti, che devono misurarsi tutti i giorni con la competizione del mercato e con imprese che non aderiscono ai nostri principi e valori. Dobbiamo quindi fornire ai nostri soci

una rappresentazione un'alternativa di successo a quelle di capitale - ma il progetto Global 300 mostra con i fatti che le imprese cooperative unite equivalgono alla decima economia del mondo! Rappresentiamo dunque una parte così importante dell'economia mondiale, e tuttavia verremo presi sul serio solo quando i detentori di potere lo ammetteranno. Penso che

I rapporti del direttore generale si trovano sul sito www.ica.coop/directorpage/index.html

Assemblea Generale 2007

Il Board dell'ACI si è riunito a Trento il 7-8 dicembre

La maggiore preoccupazione dei partecipanti alla riunione è stato il maltempo, che rischiava di rendere inagibili le strade e gli aeroporti. Alla

cata alla pianificazione strategica, condotta da Jim Rennie del Co-operative College UK, che ha segnato il termine della fase preliminare e ha iniziato quella operativa.

zioni del gruppo di lavoro sugli "International Accounting Standards" sull'avvio di una collaborazione con la European Association of Co-operative Banks e la National Co-operative Business Association degli USA per mettere a punto un procedimento comune e analizzare le diverse modalità di finanziamento delle imprese cooperative.



Ivano Barberini e Pauline Green nel corso della riunione del board a Trento

fine, penso che molti membri del Board siano stati un po' delusi di non aver visto la neve, né in città né sulle montagne.

L'inverno mite che stiamo attraversando viene attribuito al riscaldamento globale, ma, nel caso di Trento, una certa quantità di calore è stata prodotta anche dalle accese discussioni tra i partecipanti!

Come a Stoccolma, il meeting si è aperto con una sessione dedi-

All'inizio di gennaio è previsto un altro incontro con Jim Rennie per elaborare un sistema di valutazione a punti, volto al miglioramento della governance. È prevista una formazione per i membri del Board, e sono in fase di progettazione nuovi standing orders e codici di buone pratiche. Il gruppo di lavoro sulla struttura dell'ACI, presieduto da Alban D'Amours, avrà il compito di ricevere le informazioni provenienti da queste iniziative e di proporre una struttura in grado di implementarle.

Per migliorare la situazione della regione Africa, inoltre, è stato necessario prendere dei provvedimenti radicali. Il Board ha approvato l'organizzazione di un'unità più efficiente e coerente.

Sono anche state approvate le raccomanda-

Infine il board ha approvato il programma di lavoro ed il budget per il 2007. Il programma si impegna a continuare gli sforzi iniziati nel 2006 per aumentare il profilo internazionale della cooperazione. Si anticipano progressi importanti in relazione al progetto Global 300, la costruzione di nuovi siti web, la continuazione della campagna globale contro la povertà, un rafforzamento dei rapporti con l'ONU e le sue agenzie e la continuazione del processo di decentralizzazione.

L'evento più importante del 2007 sarà, naturalmente, l'Assemblea Generale di Singapore, che svolgerà in ottobre, il cui tema *Innovation in Co-operative Business* (Innovazione nell'impresa cooperativa) attirerà sicuramente un pubblico numerosissimo.



E' pronto il logo dell'Assemblea Generale 2007

Il logo dell'Assemblea Generale 2007 di Singapore, che rappresenta i colori dell'arcobaleno, è stato finalmente reso noto.

Nelle ultime settimane i preparativi per l'Assemblea Generale si sono intensificati, e sono avvenuti diversi incontri a Singapore tra rappresentanti dell'ACI di Ginevra e l'organizzazione ospite, l'SNCF.

Nei prossimi numeri vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Global 300: un lancio di successo

La lista di **Global 300** è stata presentata al *Forum for a Responsible Globalisation* di Lione, Francia il 25 ottobre 2006.

In quell'occasione si sono tenuti anche una conferenza stampa e un seminario **Global 300**.

Alla conferenza stampa hanno partecipato: Ivano Barberini, presidente ACI; Hans Dahlberg, direttore di Global 300; Jean-Louis Bancel, vice direttore di Crédit Coopératif; Shaun Tarbuck, CEO di ICMIF; Bruno Lebuhotel, presi-

dente di SCOP Entreprises Rhône-Alpes e Garry Cronan, direttore di **Global 300**.

Oltre a questi partecipanti, sono intervenuti al seminario lain MacDonald, direttore generale ACI; Nelson Kuria, CEO di CIC, Kenia e Javier Salaberria, presidente di CECOPA. Anche il sindaco di Lione,

Gérard Collomb, è intervenuto al seminario, dove ha espresso tutto il suo appoggio a favore delle



Da sinistra Garry Cronan, Ivano Barberini, Hans Dahlberg, Jean-Louis Bancel, Bruno Lebuhotel e Shaun Tarbuck cooperative e dell'economia sociale.

Grande sostegno delle coop a Global 300

Molti associati dell'ACI, come le regioni, i settori e altre organizzazioni, stanno pubblicando le informazioni di **Global 300** sui loro siti web e sugli organi di informazione.

ACI America sta inoltre organizzando la traduzione in spagnolo di tutto il materiale informativo.

Anche i ministri della cooperazione dei governi di vari paesi stanno utilizzando le statistiche di **Global 300**

per sottolineare l'importanza delle cooperative. Citiamo, per esempio, esempio – Ed Balls in GB e Lianne Dalziel in Nuova Zelanda.

E' proprio quello che ci auguravamo!

Global 300 è l'equivalente della decima economia mondiale

Global 300 nel 2007

I programmi di **Global 300** per il 2007 non sono ancora definitivi; tuttavia, possiamo anticiparvene qualcuno:

- Il lancio 2007 della classifica **Global 300** dovrebbe coincidere con la giornata internazionale delle cooperative, che si celebra il primo sabato di luglio. Per quella data la lista di **Global 300** sarà molto più dettagliata, e comprenderà analisi settoriali e includerà cooperative di paesi non rappresentati nella lista originale.
- E' in programma almeno un CEO Forum di **Global 300** che si svolgerà in giugno o luglio che avrà l'obiettivo di creare una rete tra tutti i CEO di **Global 300**.
- E' inoltre in via di sviluppo un programma di ricerche **Global 300** cui potranno partecipare individui e organizzazioni.
- Verranno effettuate analisi regolari di questioni e tendenze che riguardano le cooperative di **Global 300** i loro CEO, i soci dell'ACI e altre organizzazioni interessate.
- Si prevede la creazione di un Gruppo di dati **Global 300** che facilitino la raccolta delle informazioni e aiutino la definizione di standard comuni per raggiungere un maggiore coordinamento delle iniziative di tutto il mondo.

Se volete informazioni o se desiderate impegnarvi in una di queste attività potete contattare il direttore di **Global 300**, Garry Cronan cronan@ica.coop



Visitate il sito www.global300.coop/

Notizie internazionali



Guy Ryder il nuovo segretario generale dell' ITUC

Si è formato il primo sindacato globale

Il primo novembre 2006, a Vienna, si è formata l'International Trade Union Confederation (ITUC) a seguito della fusione tra le prosciolte International Confederation of Free Trade Unions (ICFTU) e World Confederation of Labour (WCL). Alla Confederazione partecipano anche altre organizzazioni nazionali.

Formata da 307 sindacati associati di 154 paesi e 168 milioni di soci indi-

viduali, la Confederazione sosterrà gli interessi dei soci a livello internazionale e si batterà per superare le sfide provenienti dalla globalizzazione. Guy Ryder, neoeletto segretario generale di ITUC ha descritto la sua organizzazione come, "il sindacato più rappresentativo e unito a livello internazionale della storia del movimento".

L'ACI, che da anni ha rapporti di collaborazione con l'ICFTU, ha accolto con piacere la notizia della for-

mazione di questa nuova organizzazione, con cui lavorerà alla soluzione di questioni legate al ruolo dei sindacati nella promozione delle cooperative, nella prevenzione del lavoro nero e nella formalizzazione dell'economia informale.

Il programma, a cui collaborano ILO, sindacati e cooperative, si chiama *Syndicoop: Organising out of Poverty in the Informal Economy*.

Le coop al Forum dell'ONU per la lotta contro la povertà

Lavorare insieme e costruire alleanze è stato il tema della presentazione di Stefania Marcone, direttore dell'ufficio relazioni internazionali di Legacoop e presidente del comitato per la parità di genere dell'ACI, in occasione del Forum



dell'ONU dedicato alla lotta contro la povertà, svoltosi il 15 e 16 novembre scorso nella sede delle Nazioni Unite a New York.

Rivolgendosi agli oltre 300

partecipanti, Stefania ha sottolineato l'importanza del lavoro delle cooperative nel ridurre la povertà e ha parlato della Campagna Globale contro la povertà dell'ACI, delle varie iniziative portate avanti da Legacoop a sostegno del Fair Trade, della lotta all'AID e dell'empowerment delle donne attraverso lo sviluppo cooperativo.

A sostegno delle cooperative, è intervenuta anche Ladis Columban Komba, segretario permanente del ministro del lavoro e dello sviluppo giovanile della Tanzania, che ha affermato che bisogna incoraggiare "lo sviluppo delle società cooperative basate sull'empowerment dei soci, al fine di migliorare la comunicazione, garantire l'accesso al credito agli abitanti delle zone

rurali (SACCOS) e assicurare loro l'accesso ai mercati."

Nel corso di una sessione intitolata: "Mainstreaming decent work into poverty reduction strategies" (il lavoro dignitoso come strategia per la riduzione della povertà), i rappresentanti dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) hanno dato ampio spazio all'importante ruolo svolto dalle cooperative.

Informazioni e testo degli interventi si trovano sul sito: www.un.org/esa/socdev/poverty/PovertyForum/docs.html

Persone



Ian Reid che ha dato le dimissioni da diret-

Nuovo leader delle coop neozelandesi

Recentemente vi sono stati alcuni importanti cambiamenti ai vertici della New Zealand Cooperatives Association. Alex Wright e Ian Reid, rispettivamente presidente e direttore esecutivo di NZCA sono andati in pensione. Il nuovo presidente è Peter Macdougall e il nuovo direttore generale è Ramsey Margolis. La lista di **Global 300** ha dimostrato l'importanza delle cooperative neozelandesi per l'economia di quel paese, e il ministro della cooperazione lo ha sottolineato. Per informazioni sulle coop neozelandesi collegarsi a

www.nzco-ops.org.nz/new/homepage.htm

Una nuova era per le cooperative europee

Le cooperative europee sono entrate a far parte di una nuova era. *Cooperatives Europe* è ora la regione europea dell'International Co-operative Alliance. 460 cooperatori provenienti da 30 paesi si sono riuniti a Manchester nel novembre scorso e hanno approvato all'unanimità la nuova struttura di rappresentanza dell'ACI.

Oltre alla nuova struttura della regione europea i delegati hanno approvato la formazione di un comitato di consultazione per l'UE e un nuovo comitato dirigenziale. Sono poi stati fissati gli obiettivi per i prossimi 4 anni e definite le strategie.

Il 2007 sarà dedicato al rafforzamento dell'immagine del modello cooperativo ed il suo riconoscimento da parte di politici e legislatori. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di

una maggiore delle cooperative. Un'altro obiettivo è quello di aumentare il numero dei soci della regione europea.

Il contributo positivo delle cooperative nel raggiungimento di una maggiore stabilità economica e di coesione sociale è stato riconosciuto dal ministro del tesoro inglese Ed Balls, e da Vladimir Špidla, commissario europeo per l'occupazione, affari sociali e pari opportunità.

Rainer Schlüter, direttore di *Cooperatives Europe*, ha osservato che in Europa ci sono 267,000 imprese cooperative con 5.4 milioni di lavoratori e 163 milioni di soci. "E' la più grande organizzazione di associati d'europa".

L'evento ha rappresentato un trampolino di lancio

verso una nuova era, caratterizzata da una maggiore visibilità delle cooperative europee.

Nell'ambito della conferenza si sono svolti dei workshop su corporate governance, abitazione, costruzione di immagine, collaborazione internazionale e creazione di nuove imprese cooperative europee. Sono stati analizzati i modelli di buone pratiche di 26 organizzazioni cooperative.

Gli interventi si trovano nel sito www.coopseurope.coop oppure si possono richiedere scrivendo a r.collins@coopseurope.coop

Europa



Da sinistra a destra Etienne Pflimlin, Co-presidente, *Cooperatives Europe*, Pauline Green, Co-presidente *Co-operatives Europe*, il vice sindaco di Manchester e Ed Balls

ICFO: prezzi del carburante troppo alti. Occorrono risorse sostenibili Settori

L'International Co-operative Fisheries Organisation (ICFO), l'organizzazione settoriale dell'ACI delle cooperative di pesca, ha parlato dell'aumento dei prezzi del carburante nel corso dell'assemblea generale svoltasi a Singapore il 6 novembre scorso. L'incontro è stato preceduto da una visita studio alla National Fishermen's Association della Malesia (NEKMAT).

I soci dell'ICFO hanno ripetutamente espresso la loro preoccupazione su questioni ambientali, risorse e sostenibilità e le ripercussioni di questa situazione sulle cooperative di pesca. A questo riguardo, è in prepa-

razione un rapporto sulle iniziative intraprese dalle cooperative di tutto il mondo, che sarà distribuito ai soci dell'ICFO e dell'ACI.

Nel corso dell'incontro è stato eletto uno dei quattro vice direttori, Ikuhiro Hattori, capo del Comprehensive Fisheries Policy Council, del comitato direttivo addetto al disegno di politiche sulla pesca di JF ZENGYOREN. Hattori si unisce ad Antal Csoma, dell'Hungarian Fish Farmers Association, Maurice Benoish, Confédération de la Coopération de la Mutualité et du Crédit Maritime, Francia, e Park Jong Sik, National Federation of Fisheries Co-



operatives, Corea.

Sono state approvate tre risoluzioni: una richiesta di assistenza per i prezzi del carburante troppo elevati, una per l'assegnazione di nuovi luoghi costieri dove pescare e una per sostenere la promozione del consumo alimentare di pesce.

Da sinistra a destra: Maurice Benoish, ICFO Vice-Chair, Ikuhiro Hattori, ICFO Vice-Chair, Shoji Uemura, ICFO Chair, Maria Elena Chavez Hertig, vice direttore generale dell'ACI, Wibisono Wiyono, ICFO Auditor

Settori

ICAO: assemblea generale e seminario



I partecipanti al seminario ICAO

Il 9 novembre scorso, nella Mitchell Room, New Century House, Manchester, si è svolta l'assemblea generale dell'ICAO, l'organizzazione settoriale delle cooperative agricole.

Erano presenti 22 rappresentanti di otto organizzazioni membro. Sono stati eletti quattro nuovi vice presidenti: Hiroshi Tsuchiya, direttore esecutivo di JA-Zenchu, Giappone, Joseph Mukasa, Uganda Cooperative Alli-

ance, Márcio Lopes de Freitas di OCB Brasile, e Eugen Tømte, direttore di Norsk Landbruksamvirke (Federation of Norwegian Agricultural Cooperatives).

La prossima assemblea si terrà a Singapore il 17 ottobre, 2007.

L'ICAO ha anche organizzato un seminario sui recenti sviluppi dei negoziati del WTO; "Recent developments in the WTO/DDA negotiations". La sospensione del Doha Development Agenda è giustamente interpretata in senso nega-

tivo dai membri del WTO. Non è ancora sicuro come ciò influenzerà la situazione mondiale futura.

Il seminario ha sottolineato i recenti sviluppi dei negoziati agricoli e esaminato l'impatto sulle famiglie degli agricoltori e le cooperative agricole.

Nel corso di una sessione studio si sono illustrati i diversi modi di affrontare i cambiamenti ambientali nel mondo.

Per informazioni: Jin Kook Kim kim@ica.coop
Vedere www.agricoop.org/

Incontro sulla sanità e seminario per la raccolta di fondi

Il 9 novembre scorso, si è riunito il board dell'IHCO, l'organizzazione settoriale dell'ACI della sanità, insieme alla Fon-



Kathleen Speake di CCA, IHCO l'editore Peter Enestrom e Noam Perski al seminario sulla raccolta di fondi

dazione. In questa occasione si è svolto un seminario sulla raccolta di fondi dal titolo "Fundraising for co-operative projects". Tra gli intervenuti, c'erano rappresentanti di Cooperatives UK, Japanese Health Cooperatives Association (JHCA), Federación Argentina de Entidades Solidarias de Salud

(FAESS), Office Des Pharmacies Cooperatives De Belgique (OPHACO), e Esprit.

Saludcoop, la più grande cooperativa sanitaria colombiana è diventata, in questa occasione, socia dell'IHCO.

Si è anche deciso di elaborare un sondaggio sulle cooperative sanitarie, che aggiorna e completa il rapporto dal titolo "Cooperative Enterprise in the Health and Social Care Sectors: A Global Survey" (le imprese cooperative del settore sanitario e sociale: un sondaggio globale), pubblicato dall'ONU nel 1997.

Il board ha deciso di unirsi al programma - América Cooperativa y Mutual (Cooperative and Mutual America), finanziato da STEP (strategie e strumenti contro la povertà e l'emarginazione sociale).

Al progetto aderiscono anche ILO, Alianza del Mutualismo de América (AMA), e Americas Association of Cooperative and Mutual Insurance Societies (AAC/MIS). Obiettivo del progetto è garantire una protezione sociale alle aree che ne sono prive, attraverso le cooperative sanitarie.

Intervenendo al seminario sulla raccolta di fondi, Peter Enestrom, editore dell'IHCO, ha presentato un rapporto sulla mobilitazione delle risorse per lo sviluppo cooperativo internazionale (ACI, 1999). Kathleen Speake, direttore CCA per l'Asia e l'Europa orientale ha raccontato l'esperienza canadese, mentre Noam Perski ha spiegato l'A-B-C sulla raccolta di fondi per le ONG.

Per informazioni: direction@fundacionespriu.coop
Vedere www.ica.coop/ihco/index.html

Sectors

Il comitato esecutivo di ICBA si incontra a Manchester

Il comitato esecutivo dell'International Co-operative banking Association (ICBA) si è riunito a Manchester in occasione dell'assemblea regionale ACI Europa.

Jean-Louis Bancel, vice direttore esecutivo del colosso francese Crédit Coopératif, è stato eletto presidente dell'ICBA.

Nel corso del trasferimento di carica, Imad Tabet sarà responsabile delle attività di lobby e manager degli affari cooperativi, Crédit Coopératif: imad.tabet@coopanet.coop

Jean-Louis Bancel lavora da tempo nel settore mutualistico assicurativo. È stato CEO di Fédération Nationale de la Mutualité Française (FNMF) l'organizzazione apex

delle mutue assicurative francesi, e segretario generale di Groupe des Entreprises Mutuelles d'Assurance (GEMA). L'anno scorso si è ritirato dalla carica di direttore dell'International Co-operative and Mutual Insurance Federation ICMIF, che ha rivestito per cinque anni.



Jean-Louis Bancel

Il comitato sulla comunicazione dell'ACI si prepara al futuro

Il 9 settembre a Manchester si è riunito il comitato sulla comunicazione dell'ACI, presieduto da Caroline Naett, in cui sono state prese diverse decisioni. Ecco le principali:

- Creare una rete globale di comunicazione tra cooperative (Global Co-operative Communicators Association or Network).

- Sostenere e migliorare la campagna d'informazione dell'ACI per l'Assemblea generale del 2007.
- Assistere allo sviluppo di un calendario di iniziative condiviso da tutta la rete dell'ACI.
- Sostenere un aumento di risorse finanziarie dell'ACI da destinare alla comunicazione.

Il comitato sulla comunicazione ICACC ritiene che l'ACI debba trovare nuove vie, magari attraverso il progetto **Global 300** per promuovere il progetto dot coop

Contattare Garry Cronan cronan@ica.coop



Caroline Naett, Chair of ICACC

Gli incontri settoriali di Manchester

Il 9 novembre si è riunito il board di CECOP, che ha anche organizzato un seminario sulle cooperative sociali e di lavoro dal titolo: "Comparing models of corporate governance and social inclusion" (sul confronto di modelli di corporate governance e inclusione sociale). www.cecop.coop/

article.php3?id_article=281. Vi invitiamo inoltre a visitare il nuovo sito CECOP (CICOPA-Europe) European Confederation of Workers' Co-operatives, Social Co-operatives and Social and Participative Enterprises. Le organizzazioni cooperative sono invitate a mettere un link di collegamento con questo sito nei loro siti web. Consumer Co-operatives

Worldwide, l'organizzazione di consumatori settoriale dell'ACI ha organizzato un seminario dal titolo "Common sourcing of products for European Consumer Societies". (Fonti comuni di approvvigionamento per le società di consumatori europee). Per informazioni, contattare Bob Burlton: bob.burlton@midcounties.coop



Bob Burlton, direttore di CCW

Workshop sulle cooperative di abitazione a Manchester

Il 19 novembre, lo UK Co-operative Forum ha organizzato un workshop su: "The future of public sector housing: co-operative models making a difference" (Il futuro del settore pubblico dell'abitazione: il modello cooperativo fa la differenza), in cui si è parlato del fatto che le cooperative di abitazione sono ancora sottostimate dai governi nazionali. Per questo motivo è stato raccomandato di avviare nuove campagne di informazione. Contattare Helen Seymour

helen.seymour@cooperatives-uk.coop

Coop e mutamenti climatici

Il rapporto di Stern Review: Attenzione ai cambiamenti climatici! Riducete i consumi o affrontate la rovina

E' l'avvertimento rivolto ai leader mondiali contenuto nel recente rapporto della Stern Review sulle conseguenze economiche del riscaldamento globale.



"Ciò che faremo nei prossimi anni potrà destabilizzare in modo irreversibile l'equilibrio sociale del pianeta... e

avere conseguenze economiche altrettanto devastanti di quelle provocate dalla depressione degli anni '20", ha affermato Sir Nicholas Stern, esimio economista e autore del Report, già primo economista della World Bank.

Secondo Sir David King, consulente scientifico del governo britannico "Le previsioni [di Stern] fino all'anno 2100 [indicano] che se non prendiamo provvedimenti dovremo affrontare enormi problemi economici" "Soltanto l'innalzamento del livello del mare e l'im-

patto sulle città che verranno inondate... causerà milioni di persone senza tetto," ha detto.

Margaret Beckett, segretario degli esteri britannico ha aggiunto, "Non è soltanto un problema ambientale, è un problema che riguarda la difesa. E' un problema per coloro che si occupano di economia e sviluppo, della prevenzione dei conflitti, di agricoltura, finanza, abitazioni, trasporti, innovazioni, scambi e sanità."

Il rapporto si conclude sottolineando che se non si farà nulla per prevenire i cambiamenti climatici ci sarà quasi certamente una riduzione mondiale dei consumi pro-capite del 20% circa. Ciò che è peggio è che questi danni non saranno condivisi equamente dai fari paesi, ma saranno un insostenibile fardello che graverà quasi interamente sulle spalle dei paesi poveri.

Tuttavia Sir Nicholas ritiene che affrontare il problema non è costoso come afferma qualche esperto. Gli investimenti nelle fonti energetiche alternative possono stimolare l'economia globale. Spendere

infatti una grande somma di denaro per ridurre le emissioni di carburante porterà dividendi su larga scala.

Oltre a ridurre le emissioni del 60%-70%, si porrebbe fine anche ai disboscamenti - le emissioni dovute ai disboscamenti rappresentano circa il 18% delle emissioni globali. Anche le emissioni causate dai trasporti dovranno essere drasticamente ridotte. I costi di questi provvedimenti saranno pari all'1% del GDP globale entro il 2050. Questo 1% deve però essere considerato un un investimento, visto che la rinuncia ad agire sarebbe ben più costosa!

Questa risposta ai problemi climatici non manca dunque di considerare le possibili ripercussioni sul mercato.

Gli ostacoli non mancano: il perseguimento di questa via richiede un'azione collettiva e coordinata da parte di tutti i governi del mondo, presupposto tutt'altro che semplice.

"Riduciamo immediatamente le emissioni di gas o affrontiamo la rovina economica."

UK Stern Report



Cosa fanno le cooperative nel mondo?

Nel corso della loro storia, le cooperative hanno sempre cercato di migliorare la qualità della vita e assicurare un futuro migliore alle nuove generazioni, partendo dal presupposto che il successo commerciale sia molto più di un semplice profitto.

Nel 2001 la Co-operative

Commission della Gran Bretagna ha raccomandato alle cooperative di sottolineare la loro differenza. A questo scopo sono stati sviluppati i "Key Social & Co-operative Performance Indicators (KS&CPI)" cioè degli strumenti pratici che permettono alle coop di misurare la loro "differenza cooperativa".

Riguardo al problema dei mu-

tamenti climatici, una norma dei KS&CPI Indicator 9 ha stabilito che le cooperative britanniche debbano presentare dei rapporti annuali sulla quantità delle loro emissioni di gas inquinanti.

Questo provvedimento dimostra che anche in queste situazioni, le coop sono le prime a mobilitarsi.

UK - La sfida energetica

Co-operatives UK incoraggia i soci ad affrontare la "sfida energetica", una nuova iniziativa che si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di ossido di carbonio.

Un calo dei consumi energetici porterebbe a molti benefici, oltre ad un aumento di competitività e di responsabilità sociale e ambientale.

A questo proposito, Co-operatives UK fornisce un aiuto pratico, organizza seminari ed offre consulenza gratuita. Consultare il sito (<http://www.cooperatives-uk.coop/live/cme1030.htm>).

E' stata preparata una guida alla riduzione dei consumi di gas, *Carbon Challenge Toolkit*, basata sulle buone pratiche aziendali, che mostra come ridurre i consumi in sette fasi.

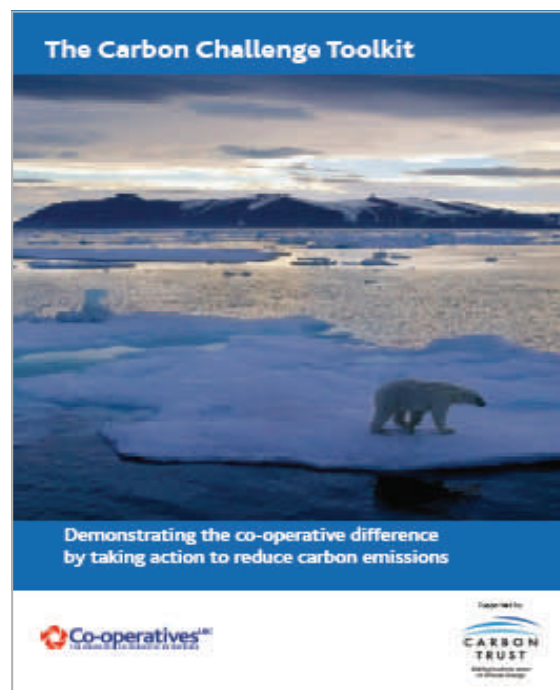
Southern Co-operatives,

Leeds Co-operative Society, The Midcounties Co-operative, Highland Wholefoods, Greencity, Suma, Infinity Foods, Heads Together Productions, Sundance Renewables, Ethos PR e Delta-T Devices si sono già impegnate a ridurre le emissioni di gas del 20% entro il 2010. Tre di queste coop, Infinity, Suma e Sundance - intendono ridurle addirittura del 60%.

Nel 2006, Co-operative Bank si è unita a Friends of the Earth a sostegno di The Big Ask una campagna che chiedeva ai 646 parlamentari di appoggiare una nuova legge per diminuire le emissioni di monossido di carbonio.

CIS, consorella di Co-operative Bank, sarà la prima nel mondo a trasformare il grattacielo di Manchester nella torre di pannelli solari più grande d'Europa, composta da 7.244 pannelli solari fotovoltaici in grado di gene-

rare 180.000 unità di energia rinnovabile all'anno - sufficiente a fare 10 milioni di



tare di te o 7 milioni di toast. La torre di pannelli solari, di colore blu scuro, produrrà energia indipendentemente dalle condizioni climatiche e diventerà sicuramente un'attrazione turistica.

Co-op e mutamenti climatici

Il Carbon Challenge Toolkit mostra un procedimento scandito in sette punti per diminuire il consumo di carburante

Insieme per produrre energia verde

A livello globale, le cooperative agricole sono ad un passo dalla produzione di carburante verde a livello industriale. "L'energia pulita e la benzina ecologica sono i nuovi raccolti degli agricoltori" ha detto Howard Learner, direttore esecutivo di Environmental Law & Policy Centre, un gruppo ambientalista americano.

Nel 1995, mentre gli agricoltori del Midwest lottavano per la sopravvivenza, 220 agricoltori in Minne-

sota, South Dakota, e Iowa hanno raccolto 3 milioni di dollari per costruire i primi impianti all'etanolo.

Oggi, quegli stessi agricoltori, riunitisi nella cooperativa Agri-Energy, hanno raddoppiato il volume di affari.

La piñata fa ora parte di un impero di energia verde in grande espansione. Nel 2002, i soci della cooperativa hanno esteso la loro attività anche all'energia eolica, creando MinWind, una società che possiede turbine e produce elettricità

in quantità sufficiente a coprire il fabbisogno di 3.800 abitazioni.

I soci hanno anche una partecipazione negli impianti biodiesel e in un'altra dozzina di fabbriche di etanolo.

In tutto il mondo, gli agricoltori si uniscono per sfruttare le nuove energie verdi. Nel luglio 2006 in Francia, 22 coop hanno creato una società di "biomass" in Piccardie (vedi <http://www.actu-environnement.com/ae/news/1857.php4>).



Le coop e il cambiamento di clima

La soluzione cooperativa: energia rinnovabile

Grazie alla loro capacità di riunire gli stakeholders di una comunità - agricoltori, uomini di affari, addetti al pubblico impiego ecc., le cooperative sono in posizione ideale per avviare progetti per l'impiego di energia rinnovabile.



I soci della prima fattoria a vento australiana, di proprietà della comunità

La minaccia dei mutamenti climatici, la diminuzione delle riserve petrolifere e di gas e la perdita di

sicurezza energetica ci impongono di diminuire la nostra dipendenza al petrolio, e ciò avrà inevitabilmente grosse implicazioni sui consumi energetici futuri. Dobbiamo rivolgerci a fonti energetiche più efficaci e rinnovabili, come il vento, il sole e i biocarburanti.

La Gran Bretagna si è impe-

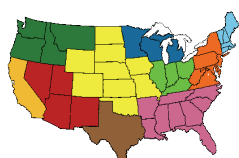
gnata a tagliare le emissioni di CO₂ del 60% entro il 2050. Ma i progressi sono lenti, e gli esempi di paesi pionieri, come Germania e Danimarca suggeriscono un approccio diverso - basato su genuine opportunità di controllo democratico, impegno comunitario e partecipazione economica.

La prima fattoria eolica d'Australia, nel Victoria, la Hepburn Regional Energy Association (<http://www.hrea.org.au>) fsta creando una cooperativa che produrrà energia sufficiente a dare elettricità a oltre 2.000 case. Fattorie eoliche di proprietà delle comunità stanno operando in diversi paesi già da qualche anno, per aiutare le comunità a diventare autosufficienti dal punto di vista energetico. Nella regione del Punjab in India, un'altra iniziativa dimostra il potere delle azioni collettive. Panjkoshi, un piccolo villaggio di 6300 abi-

tanti, è stato scelto dalla Fondazione IFFCO nel 2004 per essere trasformato in "villaggio modello", con l'obiettivo di garantire un ambiente pulito e di utilizzare risorse energetiche naturali. Creata nel 2003, la "Indian Farmers' Fertiliser Co-operative Limited (IFFCO)", è una delle cooperative di fertilizzanti chimici più grande dell'Asia. La trasformazione di Panjkoshi comporta anche la riorganizzazione degli impianti bio-gas per la fornitura domestica di gas.

L'energia rinnovabile, però, tende ad essere prodotta in scala minima, basandosi esclusivamente su risorse locali

E' importante invece promuovere progetti da portare avanti nei centri rurali e urbani, gestiti dalle persone coinvolte, e quindi determinate a lottare per un ambiente più sano.



"Le cooperative elettriche americane incoraggiano lo sviluppo di fonti energetiche alternative per combattere i mutamenti climatici.."

USA – nuove tecnologie

Cambiamento di clima ed effetto serra sono stati ampiamente dibattuti negli anni passati, sia in America che altrove. Alcuni attivisti ritengono che carbonio e petrolio vadano drasticamente ridotti, mentre altri ritengono che l'uso di combustibile fossile sia indispensabile per il mantenimento di una economia forte a livello mondiale.

Negli USA, le cooperative elettriche hanno perseguito una terza via – incoraggiando lo sviluppo di fonti energetiche alternative per combattere i cambiamenti climatici. La legge del 2005 "Energy Policy Act" prevede

norme relative alla progettazione e all'incentivazione di nuove tecnologie per lo sfruttamento di energia, sia in America sia nei paesi in via di sviluppo. Gli incentivi, chiamati - Clean Energy Bonds - sono volti ad aiutare cooperative e forme di impresa simili a sviluppare progetti a basso consumo energetico.

Le coop ritengono inoltre che nuove tecnologie agricole e geologiche consentiranno di ridurre le emissioni CO₂ senza grossi costi economici.

Due anni fa, la National Rural Electric Cooperative Association (NRECA) socio dell'ACI,

- ha firmato un Memorandum of Understanding (MOU) col dipartimento dell'energia americano nell'ambito del progetto a lungo termine per affrontare i cambiamenti climatici.

L'accordo stabilisce la creazione di una partnership volontaria, pubblica e privata, chiamata "Power Partners", tra governo e cooperative elettriche.

Le banche cooperative a sostegno di una fattoria eolica a Montemurro

Agrileasing, una banca che fa parte della rete delle banche di credito cooperativo italiane, è stata prescelta per rappresentare il progetto per l'avviamento di un Parco eolico a Montemurro, in Basilicata Region. L'accordo leasing vale 34,8 milioni di Euro.

L'operatore, Fri-el Montemurro S.r.l., è un'associazione in partecipazione tra Energie S.p.a Bolzano e Fri-el/Gostner Bolzano, entrambi attivi da molti anni nel campo del rinnovo energetico.

Il parco ha 36 generatori ad aria, di cui otto attivi dal 2004, e altri 28 dalla primavera del 2006. La fattoria eolica produce circa 60 mi-

lioni di KWh; in controposizione a circa 30,000/35,000t di emissioni nocive l'anno o la stessa quantità di CO2 assorbito da 7,000-10,000 ettari di boschi.

In Italia ci sono 439 Banche di credito cooperativo che formano una rete composta da 3.640 filiali (che rappresenta l'11.2% del sistema bancario italiano).

Il totale dei depositi negli istituti di credito cooperativo è di 105,2 miliardi di euro, mentre i prestiti ammontano a 87,2 miliardi di euro e le proprietà a 14.3 miliardi di euro.

I prestiti assicurati dalle CCB rappresentano il 20.5% del

totale assegnato a imprese artigianali, il 15.4% a imprese familiari, l'8.6% a consumatori e il 9.8% alle

Coop e cambiamenti climatici



organizzazioni no profit (terzo settore).

Per informazioni:
 Federcasse, Ufficio stampa:
 Marco Reggio (+39.06.72072665). Banca Agrileasing, Ufficio stampa:
 Laura Roselli (+39.348-7780299).

Riduzione del carburante- come può l'assicurazione auto aiutare gli orsi polari

I principi alla base delle cooperative tutelano il benessere delle persone e delle comunità. In tutto il mondo, le coop sono impegnate a lanciare iniziative che incoraggiano i soci a ridurre le emissioni di gas nocivi, in modi nuovi e alternativi.

Nel Regno Unito, la CIS (www.ecoinsurance.co.uk) una cooperativa di assicurazione con un forte impegno etico offre ai proprietari di auto l'opportunità di contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente. La CIS è l'unica impresa di assicurazioni del Regno Unito a possedere una "Ethical Engagement Policy".

La CIS dona infatti il 20% del costo di una polizza a progetti volti a neutralizzare le emissioni nocive, come rimboscamenti, risorse energetiche rinnovabili e progetti

educativi a patto che il cliente s'impegni a ridurre dello stesso 20% le emissioni di carbonio della sua auto. Se l'autista è proprietario di una macchina "verde", inoltre, gode di un ulteriore 10% di sconto.

In Canada, il gruppo Desjardins (www.desjardins.com), il più grande gruppo finanziario cooperativo del paese, ha 'affrontato il problema alla fonte' promuovendo nuove attività. Quest'anno, nel corso del congresso, hanno adottato il principio 'zero carbon/zero waste' (zero biossido di carbonio zero spreco) che prevede una serie di attività come il riciclaggio, il composting (estrarre concime dai rifiuti organici) e i programmi per la riduzione dei carburanti.

"Non solo questa iniziativa rientra perfettamente nelle

nostre politiche sullo sviluppo sostenibile, ma rappresenta anche un esempio tangibile delle azioni che Desjardins intende portare avanti per mantenere il suo ruolo di leader in questo campo e raggiungere gli obiettivi fissati nel protocollo di Kyoto" ha detto Alban D'Amours, CEO e presidente del Gruppo Desjardins.

D'Amours ha anche sottoscritto la dichiarazione UNEP dell'ONU da parte degli istituti finanziari a favore di uno sviluppo

Il Gruppo Desjardins in Canada ritiene che il problema del clima vada affrontato dalla fonte. Quest'anno hanno adottato lo schema "Zero consumo zero spreco"

Coop e mutamenti climatici

L'ACI e i mutamenti climatici

Fin dalle origini, e per tutta la sua storia, l'ACI ha affrontato problemi di sostenibilità ambientale.

Nel 1992, ha partecipato alla Conference on Environment and Development (Rio Conference) dell'ONU, organizzando una serie di eventi. Poco dopo ha adottato la *Co-operative Agenda 21*, che illustrava cosa potevano fare e quello che stavano già facendo le cooperative per promuovere uno sviluppo ambientale sostenibile. Quella del cambiamento di clima è un'era in cui le organizzazioni settoriali dell'ACI sono molto attive, ponendo nuovi obiettivi ed elaborando risoluzioni che

affrontano l'impatto del riscaldamento globale.

L'organizzazione settoriale delle cooperative di pesca (ICFO), per esempio, ha ripetutamente espresso la sua preoccupazione verso l'ambiente, la conservazione delle risorse e la sostenibilità delle cooperative.

Nel corso del recente incontro di Singapore, i soci dell'ICFO si sono scambiati informazioni su come i movimenti cooperativi dei vari paesi affrontano le questioni legate all'ambiente, hanno discusso degli alti costi dei carburanti e hanno cominciato a progettare motori a basso consumo per le loro imbar-

cazioni di pesca, più efficienti a livello energetico e fonti di energia alternativa.

Il mese scorso la Federation of Agricultural Producers (IFAP), che comprende i soci dell'ACI, ha dedicato uno degli obiettivi del 2007-2008 all'impegno verso i cambiamenti di clima. (www.ifap.org/en/publications/er_summary-executive-mexico-oct06.html) L'impegno è: "Sviluppare casi studio ed elaborare raccomandazioni da sottoporre alla commissione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile" (IFAP, 2007-2008 Policy priority 3).



ICMIF - Le coop di assicurazioni e il clima

Coop e mutamenti climatici sarà uno dei temi centrali dell'Assemblea generale dell'ACI 2007 a Singapore

In una recente edizione di *Voice*, la rivista quadriennale dell'International Co-operative and Mutual Insurance Federation (ICMIF) (Federazione di assicurazioni) è stato dedicato ampio spazio alla questione del cambiamento di clima e delle sue implicazioni sulle cooperative di assicurazioni.

L'autore del servizio osserva che "l'impatto devastante dell'uragano Katrina sulla costa Americana ha portato alla ribalta la potenza degli elementi climatici... non c'è dubbio che il riscaldamento globale provochi cambia-

menti climatici che influiranno sugli agricoltori e su tanti altri lavoratori.

La domanda che, in quanto lavoratori nel settore assicurativo poniamo a scienziati e meteorologi, è come e quando si sentiranno gli effetti di questo sconvolgimento nelle varie parti del mondo.

A tutt'oggi, le risposte sono piuttosto vaghe...

Per informazioni, ICMIF: <http://www.icmif.org/>



Avete una storia da raccontare? Se la vostra coop sta contribuendo a migliorare l'ambiente ed è impegnata ad affrontare i cambiamenti climatici attraverso politiche e pratiche aziendali fatecelo sapere.

Micro assicurazioni: strumenti di sviluppo

Oggi, i contributi del settore delle assicurazioni alla lotta alla povertà sono ampiamente riconosciuti. “Una polizza assicurativa sostenibile e a buon mercato protegge i poveri dalle conseguenze economiche dovute a morte o malattia” ha detto Sabbir Patel, vice presidente dell’ICMIF in occasione del workshop su “Islamic finance and Co-operatives”. Sabbir Patel ha spiegato che le coop di assicurazioni sono nella posizione ideale per garantire ai poveri i servizi di cui hanno bisogno.

“In passato i poveri hanno sviluppato meccanismi di assicurazione informali, come la vendita di beni, lo scambio di regali, i trasferimenti di contante e la rotazione delle colture. Nel 1970 sono nati gli istituti di microfinanza nel settore semi informale, che hanno portato al riconoscimento del fatto che anche i poveri sanno e vogliono risparmiare.

“Sebbene i benefici degli istituti di credito per salvaguardare le persone in caso di morte o malattia siano evidenti, sono tuttavia limitati dalla capacità delle persone di risparmiare e far fronte ai pagamenti. Se le condizioni negative persistono negli anni, l’uso del risparmio come protezione diventa quasi impossibile. Inoltre, se vi è un alto rischio di malattia, morte o invalidità, c’è il rischio di dover vendere o liquidare ciò che si possiede per ripagare il prestito.

“Le compagnie di assicurazione possono rappresentare uno strumento per ridurre la vulnerabilità dei poveri e

permettere un uso produttivo del credito.

“Le cooperative possono garantire una protezione limitata ai poveri su basi sostenibili... I benefici della struttura cooperativa sono maggiori a livello locale, dove esistono forti legami comunitari, buone reti di comunicazione e coinvolgimento nei processi democratici. Questo alimenta la fiducia delle persone e aiuta a prevenire comportamenti fraudolenti.

Restano numerosi ostacoli da superare, quali la mancanza di esperti tecnici e di regolamenti, e l’ICMIF è attualmente impegnato in questo senso. L’obiettivo è aiutare le organizzazioni a base popolare - cooperative, enti agricoli, associazioni professionali, sindacati, credit union e altre istituzioni di micro finanza - a creare programmi assicurativi e fornire assistenza tecnica ai nuovi soci.

L’ICMIF ha preso parte ad uno studio globale sulle assicurazioni nei mercati a basso reddito. Il progetto, gestito dal Programma “Social Finance” dell’ILO, è finanziato congiuntamente dagli enti assistenziali DFID (GB), GTZ (Germania) e SIDA (Svezia).

Attualmente si sta raccogliendo un certo numero di casi studio che riguardano operazioni di microfinanza per identificare buone e cattive pratiche. Quattro di questi casi studio sono legati all’ICMIF.

Co-operative Insurance Company of Kenya (CIC Kenya www.cic.co.ke), leader di mercato nelle micro assicurazioni in Kenia, associa migliaia di cooperative e oltre 250.000

clienti di istituti di microfinanza.

“Il settore delle micro assicurazioni è fortemente sottosviluppato perchè gli assicuratori commerciali sono reticenti ad assicurare persone a basso reddito, sia per gli elevati costi di transazione, sia perchè ancora schiavi del pregiudizio secondo cui i più poveri sono anche più disposti a frodare le compagnie o a mettere in atto comportamenti scorretti”, spiega Nelson Kuria, Direttore e CEO di CIC Kenia.

“Solo sfatando la convinzione che le assicurazioni siano rivolte a persone ricche e migliorando la collaborazione tra cooperative e istituti di microfinanza è possibile sviluppare assicurazioni a basso costo, cui possono accedere anche persone a basso reddito.”

“Il modello cooperativo è in grado di fornire servizi assicurativi efficienti e a basso costo, perchè cooperative e mutue di assicurazioni sono nella posizione ideale per identificare i reali bisogni dei clienti grazie ai rapporti con Credit Unions e cooperative agricole e di consumatori,” ha concluso Sabbir.

Per informazioni sulla micro assicurazione Takaful (Islamica) cliccare www.icmif.org/takaful o contattare Sabbir@icmif.org

Sviluppo



Sabbir Patel

“..Informazioni sulle micro assicurazioni Takaful (Islamiche) si trovano su www.icmif.org/takaful o contattare Sabbir@icmif.org



Membership

La Segunda, Argentina

La Segunda Cooperativa Limitada Seguros Generales (La Segunda), Argentina è diventata il 228esimo socio dell'ACI il 16 ottobre 2006.

La Segunda è un gruppo cooperativo di assicurazione legato al movimento cooperativo agricolo argentino. Associa sia società cooperative (170) sia individui (1.070.821) e impiega 515 persone. Dal luglio 2005 a marzo 2006, La Segunda ha coperto oltre il 2% del mercato assicurativo nazionale. Per informazioni: www.lasecunda.com.ar.

IPACCOOP, Panama

L'Instituto Panameño Autónomo Cooperativo (IPACCOOP) di Panama è diventato il 229esimo socio dell'ACI ed il 7mo membro associato lo scorso 23 ottobre.

IPACCOOP è un organismo statutario autonomo governo di Panama che promuove le cooperative, regola, finanzia e fornisce assistenza tecnica e formazione cooperativa. E' finanziato da sussidi forniti dal governo centrale e dalle stesse cooperative, che devolvono il 5% del loro surplus. Ha 290 impiegati.

Le informazioni statistiche fornite dall'IPACCOOP indicano che il movimento cooperativo panamense nel 2004 era composto da 362 cooperative attive con oltre 193.954 soci (105.776 uomini e 88.178 donne).

MUPECI, Cameron

Il 25 ottobre scorso, l'organizzazione Mutuelle pour la Promotion de l'Epargne et du Crédit d'Investissement (MUPECI) del Cameroon è diventato il 230esimo membro dell'ACI. E' il nostro primo socio del Cameroon.

MUPECI è una cooperativa di risparmio e di credito che fornisce servizi finanziari (investimenti, prestiti ad agricoltori e consumatori) ai soci. MUPECI ha 133 organizzazioni associate che rappresentano circa 1.564 soci individuali (1.130 uomini e 434 donne). Ha sei filiali nel Cameroon centrale, occidentale e sulle coste e 19 impiegati.

La Russia festeggia

Il 11 e 12 dicembre, il Centrosoyoz in Russia ha celebrato il 175esimo anniversario della cooperazione russa. Alla celebrazione ha partecipato anche Ivano Barberini, presidente dell'ACI

Nel corso della celebrazione si è svolta una conferenza dal titolo "Russian Co-operation: Social sector in the national economy" e un incontro di gala nel palazzo del Cremlino a Mosca.

Le quote associative al centro dei lavori del gruppo sulla ristrutturazione

Il neocostituito comitato per la ristrutturazione dell'ACI intende anche ad esaminare la questione delle quote associative per elaborare nuove strategie di sottoscrizione.

Nel corso degli ultimi anni si è ripetutamente discusso dei criteri di associazione (chi ha i requisiti di diventare socio dell'ACI) e di come rendere più efficaci e trasparenti le modalità di sottoscrizione.



Galina Kiseleva

Notizie sui soci

L'ACI mette in contatto le coop brasiliane con il WHO

Uno dei servizi che forniamo ai nostri soci è quello di metterli in contatto con le organizzazioni internazionali, comprese le agenzie dell'ONU.

Recentemente l'ACI ha organizzato un incontro tra i dirigenti di una cooperativa brasiliana medico-dentistica con i rappresentanti della World Health Organisation (Organizzazione Mondiale della Sanità, WHO).

Il 10 novembre scorso, sono arrivati a Ginevra, alla sede dell'ACI, 15 dirigenti di OCB (Organisation of Brazilian Co-operatives), accompagnati da Américo Utumi, membro del Board dell'ACI.

Erano presenti i rappresentanti della National Confederation of Medical Cooperatives (UNIMED), una delle più grandi imprese sanitarie del Brasile, che associa 378 cooperative e fornisce servizi a oltre 13,3 milioni di pazienti e i rappresentanti

della Union of Orthodontists Co-operatives (UNIODONTO), che associa circa 20.000 dentisti e un milione di pazienti.



UNIODONTO), che associa circa 20.000 dentisti e un milione di pazienti.

Maria Elena Chavez Hertig ha esposto le ultime attività dell'ACI e ha fatto un panorama sulle varie applicazioni del modello cooperativo nel mondo. Nella sede del WHO, i dirigenti delle cooperative hanno ricevuto informazioni sui servizi for-

niti dal WHO, sull'iniziativa 'e-health', sulla situazione

sanitaria a livello globale e sulle risorse umane.

L'incontro si è svolto al termine dell'assemblea generale del WHO e, in quell'occasione, è stato reso noto in nome del nuovo direttore generale: la dott.ssa Margaret Chan, proveniente dalla Cina.

I visitatori dell'ACI

Nell'ultimo paio di mesi diverse organizzazioni ci sono venute a trovare nel nostro ufficio di Ginevra: soci, esponenti di imprese cooperative e singoli individui, tra cui ricordiamo:

- Vishwas Satgar e Michelle Williams, rappresentanti dell'organizzazione sudafricana *Co-operative and Policy Alternative Center (COPAC)*
- Una delegazione di una cooperativa di assicurazioni giapponese
- Martin Trajcev della SFARM, Macedonia

L'ACI dà il benvenuto a tutti coloro che vogliono visitare gli uffici di Ginevra. Le visite rappresentano occasioni per comunicare i nostri progetti e mantenerci al corrente sulle questioni di maggior interesse per i nostri soci.



Sopra la delegazione giapponese, sotto i rappresentanti del COPAC con il dott. Kim



Ricerca

Conferenza di ricerca dell'ACI 2006 – un grande successo

La "IT revolution", il processo continuo di globalizzazione economica ed i cambiamenti negli equilibri di potere nazionali e internazionali stanno alterando la vita quotidiana delle persone, creando nuove aspettative sociali e dando vita a forme di azioni volontarie.

Gli ottanta partecipanti alla 22esima conferenza di ricerca organizzata dall'ACI,

provenienti da paesi di tutto il mondo, hanno discusso dei contributi del movimento cooperativo al superamento delle sfide del nostro secolo. La conferenza si è svolta a Dourdan, Francia il 19-22 ottobre 2006.

Gli interventi dei relatori possono essere scaricate dal seguente sito:

(www.entreprises.coop/UPLOAD/rubrique/pages/162/162_rubrique.php).



Jean-François Draperi uno degli organizzatori della conferenza

Quest'anno il Canada ospita 2 importanti conferenze di ricerca

Innovazione cooperativa – è il tema della prossima conferenza di ricerca dell'ACI

Quest'anno la conferenza internazionale di ricerca dell'ACI si svolgerà nel Centre for the Study of Co-operatives a Saskatoon, Canada dal 28 maggio al primo giugno.

Come si rinnovano le cooperative? Quali sono gli ostacoli che incontrano in questo processo? Questo

L'obiettivo è quello di analizzare i contributi del settore alla formazione e allo sviluppo dell'economia sociale.

Co-ops: influencing the social economy (l'influenza delle coop sull'economia sociale)

L'economia sociale sta entrando sempre più al centro dell'attenzione in tutto il mondo. Come sappiamo, le cooperative ne sono le principali rappresentanti.

Il modello cooperativo permette a individui e comunità di creare, possedere e controllare organizzazioni che funzionano sia come imprese sia come associazioni e che, grazie a questo carattere dualistico, sono in grado di servire i loro soci in modi vari e sostenibili.

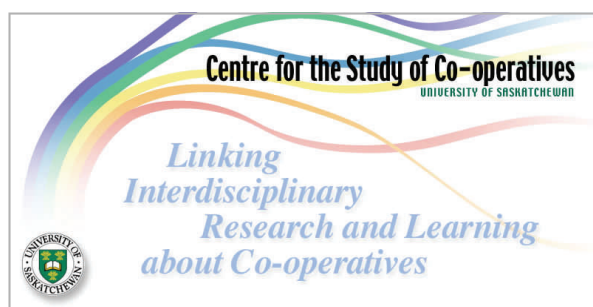
Il livello di innovazioni tecnologiche, commerciali, sociali e organizzative messe in atto dalle cooperative è molto elevato, ma raramente viene riconosciuto fuori dall'ambiente cooperativo.

La conferenza si svolgerà in collaborazione con il Congress of the Humanities and Social Sciences, presso il Centre for the Study of Co-operatives, University of Saskatchewan. Ulteriori informazioni si trovano su www.usaskstudies.coop/social_economy/Congress2007

Si richiedono saggi e casi studio che coprono tutte le discipline, soprattutto studi sulle coop come componenti integranti dell'economia sociale, sull'economia sociale come esempio di innovazione sociale, su come contribuire al rinnovamento delle coop, e su esempi di rinnovamento delle cooperative.

Il riassunto del lavoro che si intende presentare alla conferenza deve essere inviato entro il primo febbraio 2007

Le modalità di presentazione si trovano sul sito web.



sarà il tema della conferenza, che esaminerà i diversi modi di elaborazione e diffusione dei rinnovamenti necessari alla sostenibilità del settore cooperativo.

La conferenza è organizzata in collaborazione con il comitato di ricerche dell'ACI, la Canadian Association for Studies in Co-operation, e l'Association of Co-operative Educators.

CIRIEC: Prima conferenza di ricerca internazionale di economia sociale

Ricerca

CIRIEC, (Centre of Research and Information on the Public, Social and Co-operative Economy), Canadian e CIRIEC



Canadian Social Economy Hub
Centre canadien d'économie sociale

coordinating research to build the social economy / recherche coordonnée pour établir l'économie sociale

Canada stanno organizzando insieme la prima conferenza di ricerca internazionale di economia sociale, che si svolgerà nel Victoria, BC, in Canada.

In un mondo che sta affrontando rapidi cambiamenti legati alla globalizzazione, ai diversi ruoli degli stati e all'evoluzione delle varie comunità, l'economia sociale

può offrire nuovi mezzi di comunicazione a imprenditori sociali, ricercatori e legislatori.

Obiettivo della conferenza: valorizzare il ruolo dell'economia sociale nella costruzione e nel rafforzamento delle comunità.

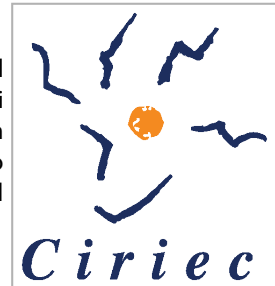
E' prevista anche una serie di forum sul ruolo dell'economia sociale in contesti particolari

(comuni, First Nations lands, e comunità).

L'appuntamento è per il 25 ottobre 2007. Chi desidera sottoporre un lavoro o uno studio può farlo entro il 31 dicembre 2006.

Per informazioni consultare il sito della conferenza:

www.socialeconomynetwork.ca/hub/index.php?page_id=124



Agribusiness in Australia

Il 18-19 novembre si è svolto a Sydney il forum annuale di Agribusiness su leadership e governance cooperativa.

Coordinato da Lawrence Doo-ley, direttore di Food and Agribusiness Programs Director, della facoltà di Business and Economics, il forum si è svolto in collaborazione con l'Australian State Co-operative Federations e la New Zealand Co-operatives Association.

Hanno partecipato all'evento oltre 50 cooperatori australiani e neozelandesi. L'intervento più importante è stato fatto da Fabio Chaddad, autorità riconosciuta nel campo dei cambiamenti strutturali delle cooperative che si trovano ad affrontare sfide sulla competizione.

Chaddad ha avviato un dibattito

sulla struttura delle cooperative, soffermandosi sui diritti di proprietà e sui continui cambiamenti cui si sottopongono per adattarsi all'ambiente.

La presentazione è stata integrata da un caso studio sulla cooperativa brasiliana Cooxupé, la più grande cooperativa del mondo di marketing e esportazione di caffè.

www.cooxupesantos.com.br/company.htm

Le altre sessioni del Forum hanno analizzato questioni relative alla comunicazione tra soci, la governance il rapporto CEO-Board e leadership

C'è stata una convergenza

generale sui vantaggi derivanti dalla struttura associativa delle coop e sulla loro capacità di stabilire relazioni con soci e mantenersi al corrente dei loro



I relatori del Forum

bisogni, formando così legami intensi e vantaggiosi.

Il Forum è stato preceduto dal lancio dell'ultimo libro di Gary Lewis, intitolato "The Democracy Principle" presentato a pagina 23.

Asia-Pacifico

Codice di Governance per le coop di Singapore

Le cooperative di Singapore hanno un nuovo codice *Governance* che le aiuta a fornire servizi migliori ai soci. Vivian Balakrishnan, ministro dello sviluppo comunitario, della gioventù e dello sport di Singapore ha lanciato questo nuovo codice nel novembre scorso, in occasione della Conferenza annuale dei leader delle cooperative organizzata dalla "Singapore National Co-operative Federation" (SNCF).



Seah Kian Peng e Zulkifli Mohammed con l'ospite d'onore Vivian Balakrishnan, ministro per lo sviluppo comunitario, gioventù e sport di Singapore

Il codice di *Governance* è una risposta ai cambiamenti in atto nel mondo cooperativo. Oggi, soci e stakeholder hanno aspettative più elevate riguardo a governance e responsabilità imprenditoriale. Contemporaneamente, molte coop si sono ingrandite, e non riescono più a garantire ai soci le stesse condizioni.

A questo scopo si è formato un comitato di revisione per studiare i cambiamenti necessari a migliorare gli standard di governance nel movimento cooperativo.

Il codice di Governance è nato da questa iniziativa e rappresenta un passo importante per migliorare l'efficacia dei codici di autoregolamentazione all'interno del movimento cooperativo.

Il codice, che si rifà a quello di Corporate Governance per le aziende e alla "Guida alle Best Practices for Institutions of Public Character", intende essere un complemento alla legislazione cooperativa esistente.

Comprende sei aree principali, così suddivise:

Questioni che si riferiscono al Board
Politiche di conflitto d'interesse
Risorse umane
Responsabilità contabile
Capitali, fondi e patrimonio
Corporate Communications:
Comunicazione con soci e stakeholder

Le cooperative interessate ad avere una valutazione sui loro standard di governance possono richiedere una scheda di valutazione inviando una e-mail a zulkifli@sncf.org.sg

Filippine - Conferenza regionale sull'integrazione di genere nelle cooperative: cosa è cambiato negli ultimi 10 anni

Oltre 130 donne e uomini rappresentanti di organizzazioni cooperative dell'Asia e del Pacifico si sono riuniti a Tagaytay City il 6-8 novembre scorso per

"Empowerment e sviluppo delle donne nelle cooperative". Hanno partecipato esponenti di ILO, FAO, ICA GEC e il comitato di sviluppo cooperativo delle Filippine. La conferenza ha sottolineato il grande contributo delle donne nella lotta alla povertà, giungendo, mettendo in evidenza che sviluppo e miglioramento economico sono strettamente legati all'empowerment delle donne.

I partecipanti alla conferenza si sono impegnati ad agire seguendo nuove strategie, sulla base di una piattaforma

di azione più efficace che ampli le iniziative intraprese dopo la conferenza di Tagaytay del 1997.

Ecco le quattro nuove strategie approvate:

- Identificare esperti e risorse
- Fissare l'obiettivo di avere almeno il 30% di dirigenti femminili nei prossimi 10 anni
- Fare in modo che la parità di genere diventi strumento per la lotta alla povertà
- Monitorare la situazione e fare valutazioni periodiche

Si è deciso inoltre di fare pressioni sui dirigenti delle coop per spingerli ad affrontare i problemi legati alla parità di genere.



Partecipanti alla conferenza regionale

partecipare alla conferenza regionale dal titolo *Gender Integration in Co-operatives* (integrazione di genere nelle cooperative).

Tema della conferenza:

Fiera Cooperativa Internazionale, Tehran, Iran

Asia-Pacifico

La Fiera Cooperativa Internazionale, organizzata da ACI Asia-Pacifico (27-29 ottobre 2006) e ospitata dall'Iran Central Chamber of Co-operatives (ICC) a Tehran in Iran, ha attratto numerosissimi visitatori provenienti da Canada, India, Indonesia, Malesia, Filippine, Sri Lanka, Iraq oltre che da tutta l'Iran.



In occasione della fiera si è svolto un simposio per identificare i modi più efficaci per organizzare una rete di scambio tra le cooperative.

Erano presenti 200 espositori di prodotti agricoli, artigianato, prodotti tessili, materiali da costruzioni, minerali e servizi turistici, appartenenti ai movimenti cooperativi di Indonesia, Iraq, Malesia, Filippine, Sri Lanka e Iran.

Mohammad Nazemi, mini-

stro della Repubblica Islamica dell'Iran, ha inaugurato fiera e simposio il 27 ottobre, alla

presenza di ministri e rappresentanti di governo di Iran, Sri Lanka e Comores, e di circa 300 invitati.

Rajiv Mehta, direttore di ACI-AP, ha presieduto il simposio, mentre hanno dato il benvenuto ai partecipanti M.R. Ramezani, segretario generale di ICC e Shil Kwan Lee, direttore regionale di ACI-AP.

Hojjat Dy, ministro della cooperazione dell'Iran, e Rajiv Mehta, hanno presentato casi studio sui movimenti co-

operativi iraniano e indiano, discutendo di "Reti di scambio locali e globali - la forza

delle cooperative".

Le presentazioni possono essere scaricate dal sito web dell'ACI Asia-Pacifico - www.icaoap.coop

Al termine della fiera, Ibbar Masri, di DEKOPIN, leader della delegazione indonesiana, si è offerto di ospitare la prossima fiera cooperativa internazionale a Bali, Indonesia nel luglio 2007. L'invito è stato accolto con grande favore.

Hanoi, Vietnam: nasce il primo ospedale cooperativo

A soli nove mesi dalla sua apertura, il Tu Luc Co-operative Hospital, primo ospedale cooperativo del Viet Nam, ha già salvato la vita a numerosi pazienti.

Nguyen Van De, fondatore e direttore dell'ospedale, che si trova nella provincia di Thanh Hoa, ha investito due anni fa oltre 10 miliardi di dollari vietnamiti (US\$625.000) e spera che l'ospedale serva da modello per la costruzione di altri ospedali.

Nei primi nove mesi di at-

tività l'ospedale ha trattato oltre 65.000 pazienti e compiuto 341 operazioni agli occhi di bambini bisognosi, gratuitamente.

L'ospedale ha acquisito un'altissima reputazione schierandosi contro qualsiasi tipo di raccomandazione e corruzione, guadagnandosi la fiducia dei pazienti, nei confronti del personale medico e infermieristico.

De ha lavorato per anni nelle cooperative, creando nel 1996, insieme ad altri soci della sua comune agricola, la cooperativa di trasporti Tu

Luc. Attualmente, la cooperativa conta 107 soci, ed il suo giro di affari nel 2005 è stato di oltre 26 miliardi di dollari vietnamiti.

Le autorità locali hanno offerto un riconoscimento ufficiale a De, in virtù dei risultati raggiunti, e gli hanno conferito il premio Thanh Giong lo scorso 13 ottobre, insieme ad altri uomini di affari del suo paese.

Da: Viet Nam News, novembre, 2006

America

Seminario sulla creazione di capitale condiviso nelle cooperative. Il ruolo dei soci



Carlos Palacino

“...La struttura di una cooperativa si indebolisce in caso di crisi e la cooperativa ha bisogno immediate di finanziamenti...”

“..Il risultato è stato raggiunto grazie agli sforzi congiunti dei governi di Spagna, Costa Rica e Messico .

La Confederazione Cooperativa della Repubblica Argentina (COOPERAR), in collaborazione con ACI-América, ha organizzato un seminario sulla creazione di capitale condiviso e sul ruolo dei soci nelle cooperative.

Nel suo intervento iniziale, Juan Carlos Fissore ha comunicato che COOPERAR, e CONINAGRO sono impegnati attivamente a sostenere il cooperativismo americano.

A sua volta Carlos Palacino, presidente di ACI - América, ha riconosciuto il ruolo di COOPERAR e la sua disponibilità ad organizzare eventi internazionali.

A proposito del reperimento di capitale nelle imprese cooperative, Palacino ha detto: “credo che sia uno degli obiettivi più difficili da

raggiungere. La struttura cooperativa si indebolisce in tempo di crisi ed è molto difficile trovare finanziamenti immediati”. Anche Rubén Emilio Zeida (COOPERAR), Minor Sandoval (COPEMEX - Costa Rica) e Imperial Ramon (Caja Popular Mexicana-Mexico) sono intervenuti al seminario.

Dal dibattito sono emerse due esigenze fondamentali: quella di reperire capitali a lungo termine per far fronte alla situazione economica, e la necessità di migliorare i livelli di comunicazione all'interno delle cooperative per coinvolgere i soci nelle varie attività e stimolarli a lavorare insieme ai dirigenti per il raggiungimento di obiettivi a lungo termine.

La domanda crescente di servizi e la necessità di dare un valore aggiunto alle at-

tività sviluppate dalle cooperative richiede nuovi capitali e nuovi strumenti per reperirli, restando però sempre in linea con i principi cooperativi, che garantiscono redditività e sicurezza nel recupero di capitale.

Il carattere variabile del capitale è una delle maggiori caratteristiche delle cooperative.

Questo aspetto rischia di indebolire l'impresa cooperativa proprio nel momento in cui si trova a dover prendere una decisione strategica.

Uruguay - Riconosciuto il valore delle coop nel Summit sull'Economia Sociale in America latina.

Il ruolo delle cooperative nell'economia sociale del continente sudamericano è stato ampiamente riconosciuto nel Summit di capi di stato svoltosi a Montevideo nel novembre scorso.

Il riconoscimento è formalmente esplicitato nel paragrafo 36, che dichiara: "Riconosciamo il ruolo fondamentale nello

sviluppo dei nostri paesi svolto dalle cooperative e da altre organizzazioni sociali, i cui principi di produttività, competitività, complementarietà, solidarietà e, soprattutto, di responsabilità sociale, rafforzano la partecipazione democratica, forniscono lavori alle nuove generazioni, sostengono la lotta contro la povertà e incoraggiano l'integrazione e

la coesione sociale soprattutto dei giovani, delle donne e dei disabili, creando condizioni di sviluppo”.

Il riconoscimento è avvenuto grazie agli sforzi congiunti di RIBES, in particolare dei governi di Spagna, Costa Rica e Mexico e all'ACI America.

Visitate il sito web di ACI America www.aciamericas.coop/spip/ per le ultime notizie sulle attività in corso nella regione

The Democracy Principle di David Griffiths

The Democracy Principle: Farmer Co-operatives in Twentieth Century Australia è un importante volume sulla cooperazione australiana scritto dallo storico Gary Lewis.

Lewis ha in gran parte autofinanziato questo libro, che ha scritto "senza ricevere alcun sostegno istituzionale terziario".

Oltre alla mancanza di sostegno istituzionale, afferma l'autore, "ho scritto il libro senza il minimo appoggio del movimento cooperativo, che ha ripetutamente ignorato le mie richieste di informazioni e di assistenza, in un'atmosfera generale di apatia e disinteresse verso la cultura".

Nella prefazione al volume, Iain Macdonald, direttore generale dell'ACI, lamenta che le cooperative australiane sembrano "essere rimaste annichilite dalle vuote promesse di demutualizzazione, che non offre niente eccetto stipendi più alti ai dirigenti".

Macdonald spera che il libro "possa servire ad incoraggiare gli australiani a tornare al loro stato naturale - cioè ad un'economia basata sull'etica, e sulla cooperazione".

Gary Lewis indica diverse ragioni a sostegno della creazione e dello sviluppo delle cooperative, sostenendo però che è il principio democratico a fare la differenza. La democrazia è l'ideale in cui credono gli agricoltori australiani, la possibilità, cioè, all'interno di un'economia capitalista, di possedere e controllare un'impresa in base al prin-

cipio "una persona un voto".

Ecco i maggiori ostacoli alla cooperazione australiana identificati dall'autore:

- Divisione inter e intrasettoriale.
- Incapacità e mancanza di volontà di lavorare insieme perseguendo obiettivi comuni.
- Assenza di legislazioni cooperative sia a livello nazionale che federale.
- Assenza di servizi a livello federale per le cooperative agricole.
- Assenza di banche cooperative.
- Mancanza di una "voce" cooperativa costante (La federazione "Co-operative Federation of Australia" e l'Australian Association of Co-operatives non rappresentano una simile voce).
- Mancanza di investimenti per l'istruzione e l'educazione, che ha reso impossibile la formazione di una coscienza cooperativa.
- Soppressione del principio democratico.
- Atteggiamento di chiusura di manager e membri del board verso i principi cooperativi

Il libro contiene un caso studio di una cooperativa di latticini, la Dairy Farmers Group, in procinto di demutualizzarsi. Classificatasi al 242 posto nella lista di Global 300, questa cooperativa rappresenta il classico esempio di ciò che Lewis lamenta nel suo libro. Per usare le parole di Iain Macdonald, resta da vedere se la Dairy Farmers Group procederà verso la demutualizzazione per correre dietro a vuote promesse o se deciderà invece di restare quello che è, una solida cooperativa di successo basata

su principi etici.

Si tratta di una storia importante per diverse ragioni: innanzitutto perché le storie di cooperative pubblicate in Australia sono rare. Gary Lewis ha contribuito a diffondere notizie sulle cooperative agricole del suo paese, rendendole accessibili a tutti.

Inoltre, non è soltanto un racconto di fatti. Al contrario della maggior parte di storie sulla cooperazione pubblicate in Australia, che si limitano ad elencare una serie di dati, Lewis fornisce attraverso i fatti una spiegazione delle situazioni, inserendole in un contesto generale.

Infine, Lewis spiega come si sono sviluppate le cooperative in Australia, soprattutto quelle di agricoltori, ed il loro modo di affrontare sfide e minacce esterne ed interne.

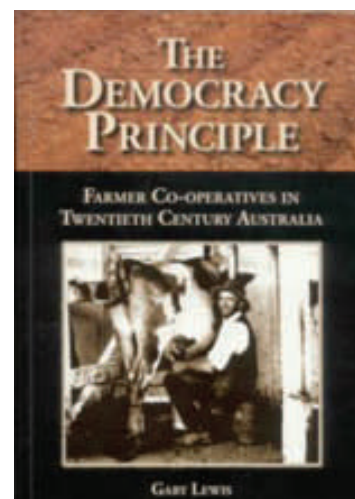
The Democracy Principle è una lettura consigliata a tutti i operatori, non solo quelli agricoli, perché narra fatti ed esperienze applicabili a tutti i settori cooperativi.

Per ordinare il volume cliccare su [here](#)

Pubblicazioni



Gary Lewis



Speciale intervista

Parla Juan Carlos Mejia Cuartas, il rappresentante dei giovani eletto nel board dell'ACI

Ispirato da un ambiente improntato sulla "condivisione e la collettività", Juan Carlos Mejia Cuartas è vissuto nelle cooperative fin dalla più tenera età. In questo mese, il giovane membro del board dell'ACI parla del suo lavoro con i giovani cooperatori di tutto il mondo.

Digest: *Come sei entrato nel movimento cooperativo?*

JCM: Sono nato a Bogotá, Colombia ma sono cresciuto a Medellín, una città di provincia. Vengo da una famiglia numerosa e sono cresciuto con zii, zie, nonni e cugini. Dividere le cose insieme è stata una costante della mia vita, fin dall'infanzia. Mia madre soprattutto mi ha ispirato moltissimo, perché si è sempre dedicata al lavoro sociale, non solo come insegnante ma anche partecipando a tantissime iniziative con i colleghi.



Juan Carlos Mejia
Cuartas

Fin da piccolo, mi ha sempre portato con sé.

Da bambino sono stato socio di una cooperativa che organizzava vacanze studio per bambini, corsi e attività ricreative. Il senso di identità cooperativa era fortissimo, come pure il nostro senso civico.

Nel corso degli anni ho continuato ad impegnarmi in queste attività. Ho fatto parte di un gruppo di supporto per la promozione di iniziative nelle cooperative,

“Mia madre, che si è sempre dedicata al lavoro sociale, è stata la mia vera ispirazione....”

Juan Carlos Mejia Cuartas

e, successivamente, ho partecipato ad un programma di formazione per dirigenti.

Ho sempre avuto la passione di interagire con persone di culture diverse, sia nel mio paese che all'estero. Prima che nascessi, mia madre ha viaggiato per tutto il Sudamerica e ricordo che da piccolo le chiedevo di raccontarmi di tutti i posti splendidi che aveva visto. Questo interesse mi ha portato a scegliere di studiare affari internazionali all'università EAFIT di Medellín. A quei tempi si trattava di un campo di studi piuttosto nuovo.

Poco prima di laurearmi ho ricominciato a lavorare con le cooperative. Mi sono impegnato in un progetto di ricerca che aiutava le donne dei villaggi rurali a creare un'impresa cooperativa. Il progetto era molto ambizioso e ben strutturato dal punto di vista economico e tecnologico. Tuttavia mi ha insegnato che questo tipo di progetti non dura nel tempo se il tessuto sociale è troppo debole o se non sono sostenuti da altre iniziative.

L'obiettivo non è stato raggiunto, ma lavorare a questo progetto mi ha permesso di conoscere più a fondo il mondo delle cooperative.

Dopo la laurea sono stato assunto dalla mia vecchia cooperativa come coordinatore di un progetto speciale riguardante i giovani. Per me era un ruolo nuovo e, insieme ai dirigenti della cooperativa e grazie al sostegno di alcune cooperative locali e nazionali,

abbiamo unito i nostri sforzi e abbiamo formato il "Colombian Youth Network". In questo processo abbiamo imparato dalla pratica, a volte sbagliando, ma sempre accumulando esperienze.

In seguito credo di essere diventato più determinato nel portare avanti progetti. Abbiamo mantenuto il nostro impegno e continuato a lavorare per rafforzare il movimento cooperativo attraverso il coinvolgimento dei giovani.

Digest: *Qual'è il tuo lavoro attuale?*

JCM: Al momento lavoro all'Universidad de Antioquia di Medellín, Colombia. Ho capito che per dare un vero contributo al movimento cooperativo devo lavorare in un ambiente neutrale, in cui posso avere contatti coi giovani. Credo che non vi sia ambiente migliore di quello universitario.

Lavoro ad un progetto per la formazione di nuovi accademici per la transizione generazionale. Ho imparato che non si possono creare delle reti se manca il lavoro di base. Bisogna prima identificare il tipo di rapporto che forma la rete, e, se manca, bisogna prima costruirlo.

Così, con l'obiettivo di elaborare un modello in grado di coinvolgere i giovani nella cooperative, sto lavorando insieme a giovani

Juan Carlos Mejia Cuartas...continua

leader di cooperative e accademici per identificare le esperienze dei giovani colombiani all'interno delle cooperative. Lo studio sarà ultimato all'inizio di gennaio 2008.

ai giovani. Credo che oltre a rappresentare un gruppo specifico, una persona debba costruirsi una visione generale per contribuire al miglioramento dell'ACI. Agisco anche come una specie di

cooperatori argentini. Attualmente sto lavorando ad un progetto che coinvolge giovani messicani.

Ci sarebbe tanto da fare,

Intervista



Stiamo anche per iniziare una ricerca basata su alcune cooperative pilota, per identificare i fattori chiave nella formazione di cooperative di giovani. Si tratta però di un processo lungo, che ci metterà circa cinque anni a consolidarsi.

Crediamo fermamente che le esperienze sistematiche contribuiscano allo sviluppo della forma cooperativa, non solo per la sua sostenibilità ma anche per promuovere le cooperative come strutture alternative di imprese a sostegno dello sviluppo e dell'inclusione sociale.

Digest: Quali sono i tuoi compiti in qualità di membro del board dell'ACI rappresentante dei giovani?

JCM: In qualità di membro del board cerco di dare il mio contributo a tutti i dibattiti, anche quelli su temi non direttamente collegati

tramite tra il gruppo identificato come "ACI giovani" e i membri del board e lo staff dell'ACI. La partecipazione alle riunioni del board e ad eventi internazionali, come ad esempio il Global Forum, cui sono stato invitato a parlare dell'empowerment dei giovani nelle coop, mi aiuta a svolgere questo compito.

Il networking è un'altra parte importante del ruolo che ricopro. Devo infatti identificare le esperienze dei cooperatori di tutto il mondo, e quindi capire quello che fanno e quello di cui hanno bisogno, e metterle in relazione ad altre simili o complementari, in modo da farle crescere e interagire. È un ruolo che mi dà una grande soddisfazione.

Finora sono riuscito a mettere in contatto Nigeria e USA, Indonesia e Giappone e promuovere una rete tra le organizzazioni di giovani

ma la mancanza di soldi, di risorse, di persone e di tempo sono una grande limitazione. L'Europa, come l'Africa, è una regione che deve ancora lavorare molto in questa direzione.

Digest: Quali sono le sfide più grandi a livello globale che il movimento cooperativo è chiamato ad affrontare?

JCM: Per me ne esistono tre. La prima è la **visibilità**. Le cooperative hanno bisogno di persone consapevoli della loro importanza e il pubblico deve sapere cos'è una cooperativa, quali sono i suoi obiettivi, i suoi valori, come è strutturata a quali benefici offre ai suoi soci.

La seconda sfida è la **coerenza**. Le cooperative devono agire in base alla loro filosofia per mantenere l'impegno nei

I partecipanti alla recente conferenza dei giovani dell'ACI, svoltasi in occasione dell'Assemblea Regionale ACI America, Lima, Peru.

Ritengo che le sfide più grandi siano tre:

- *Visibilità*
- *Coerenza*
- *Articolazione*

Juan Carlos Mejia Cuartas

Intervista

Juan Carlos Mejia Cuartas ...continua

propri valori pur seguendo un approccio individuale.

La terza sfida che le cooperative sono chiamate ad affrontare è una



Juan Carlos Mejia Cuartas con Jo Bibby-Scullion, prima rappresentante dei giovani al Board dell'ACI, all'assemblea generale in Colombia

maggior **articolazione** del movimento. Le cooperative devono dialogare di più tra loro e imparare a lavorare insieme. E' una sinergia di cui c'è bisogno per aumentare il loro impatto.

Digest: Cosa pensi che debba fare il movimento cooperativo per aumentare il coinvolgimento dei giovani?

JCM: Prima di tutto le cooperative devono capire che lavorare coi giovani è molto più di un obbligo sociale. E' una mossa strategica per consolidare l'esistenza non solo delle stesse imprese cooperative, ma anche della loro identità. I manager che hanno investito sui giovani hanno ricavato diversi benefici, tra cui un aumento dei soci e del volume di affari, senza contare la lealtà e l'impegno

dei soci. Membri del board e dirigenti devono stabilire delle linee guida concrete per il lavoro giovanile. Devono essere indicazioni chiare ed obiettive, che indichino anche le modalità con cui procedere.

Devono anche essere in contatto coi giovani, e questo significa non solo indicare loro i percorsi da seguire e organizzare lo staff e le risorse necessarie, ma anche interagire direttamente con loro, ai fini di uno scambio di esperienze reciproco.

Digest: Perché il movimento cooperativo dovrebbe preoccuparsi di coinvolgere i giovani?

JCM: Sostenibilità. Visione a lungo termine. Marketing futuro!! Le cooperative possono restare imprese, ma non sarei troppo sicuro della sostenibilità della natura dell'impresa. Per definizione, i soci di una cooperativa sono proprietari e clienti allo stesso tempo. Immagina un contesto in cui i soci di una cooperativa vengono chiamati a votare per decidere il futuro della loro coop senza conoscere le implicazioni che derivano dalle loro decisioni a causa della loro estraneità alla cooperativa.

Se i soci non capiscono né identificano le caratteristiche delle cooperative e quello che offrono si rivolgeranno ad un altro tipo di imprese per soddisfare i loro bisogni.

Digest: Puoi darci alcuni esempi di lavoro cooperativo giovanile in cui ti sei impegnato?

JCM: Ho visto alcuni esempi interessanti, sia nel mio paese che all'estero. Nella mia e-

sperienza diretta ho visto che le cooperative universitarie in Canada e Giappone sono esempi meravigliosi di inclusione, innovazione, rappresentazione di interessi e redditività nelle imprese cooperative orientate verso i giovani.

Ricordo anche il Cooperative Youth Network in Argentina, composto da figli e figlie di agricoltori che si riuniscono per risolvere problemi legati all'agricoltura della loro regione. Il network è riuscito ad integrare esperienze simili Uruguay e Paraguay.

In Colombia vi sono esempi interessanti in molti settori: gruppi giovanili, reti giovanili e programmi scolastici che insegnano ai giovani la filosofia della cooperazione per promuovere lo sviluppo di valori come la disciplina, la previdenza, l'impegno, la democrazia e la leadership.

Il prof. Ian Macpherson ed i suoi collaboratori hanno raccolto molte esperienze di giovani nelle coop di tutto il mondo. "Youth Reinventing the Co-operatives" è stato presentato proprio a Cartagena in occasione dell'Assemblea generale, e una versione in spagnolo dello studio è stata lanciata a Rosario, Argentina, in occasione dell'incontro tra i ricercatori sulla cooperazione. In India c'è una cooperativa di giovani fattorini, che rappresenta un trampolino di lancio per futuri imprenditori molto interessante. Nelle Filippine vi sono invece competizioni letterarie legate alle cooperative, che sviluppano il pensiero cooperativo. Sono sicuro che vi sono molti altri esempi che aspettano di essere scoperti!

"..I manager che hanno investito sui giovani ne hanno tratto diversi benefici, compreso l'aumento dei soci e del volume di affari .."

Ibnoe Soedjono - grande maestro, amico fedele e difensore degli ideali cooperativi in Indonesia

Ibnoe Soedjono, celebre cooperatore indonesiano, è morto nel novembre scorso.

Robby Tulus, ex direttore regionale ACI Asia-Pacifico e amico di lunga data di Ibnoe Soedjono ci parla del suo grande contributo alle cooperative indonesiane.

Grande amico e maestro

“Ho incontrato per la prima volta Pak Ibnoe nel suo ufficio nel dicembre 1968; era direttore generale delle cooperative presso il ministero di Trasmigrazione, manodopera e cooperative.

Lungi dall'aver un atteggiamento burocratico come tanti suoi colleghi, Pak Ibnoe era seriamente interessato quando ci ha invitato a parlargli del nostro progetto per promuovere le credit union in Indonesia. Si è lanciato immediatamente in un dibattito in merito alla sostanza del progetto, per capire perchè preferivamo le credit union alle Savings and Loan Co-operatives che erano presenti da lungo tempo in Indonesia.

La cosa interessante è che Pak Ibnoe non affrontò questo discorso su basi puramente legali o politiche, ma chiedendoci le nostre ragioni e informandoci sui vantaggi di organizzare credit union in Indonesia.

Infine ci diede la sua approvazione, aggiungendo con tono di voce inflessi-

bile: “Vi concedo 5 anni per provare che le credit union sono in grado di aiutare veramente i poveri di questo paese”. E' stat una sfida onesta.

Grande sostenitore della pratica e dei principi cooperativi, Pak Ibnoe ci diede immediatamente l'impressione di essere un “Co-operator” più che un “Co-operative Official”. Nonostante il suo status, dovuto alle numerose cariche che rivestiva a livello ministeriale, viveva una vita molto semplice, basata sui principi di onestà, responsabilità e trasparenza.

Per mettere in pratica le sue convinzioni creò l'Institute of Co-operative Studies and Development of Indonesia (noto come LSP2I) senza alcun aiuto esterno, in un periodo in cui il movimento cooperativo in Indonesia attraversava una grave crisi di leadership che mise a rischio la sua stessa esistenza a metà degli anni novanta.

Quattro giorni dopo che lo Tsunami colpì Aceh il 26 dicembre 2004, Pak Ibnoe si sedette con me a Jakarta per discutere seriamente su quello che potevano fare le cooperative per aiutare le vittime. Sulla base di quella discussione scrissi un saggio pubblicato sul Digest n. 33 del 10 gennaio

2005.

Da quel momento non vi fu un attimo di tregua per Pak Ibnoe, che dedicò tutto il suo tempo ed i suoi sforzi ad aiutare in qualsiasi modo le vittime dello tsunami e del terremoto di Aceh e Nias, dimostrando un'energia fuori dal comune viaggiando in aereo da Aceh a Nias, e interessandosi ai progetti, nonostante fosse vicino a compiere 80 anni.

All'inizio di quest'anno abbiamo pianificato moltissimi progetti a Aceh Besar e a Pidie insieme a Jan-Eirik Imbsen e Hanafiah.

Pak Ibnoe lascia la sua unica nipote – Saskia – e raggiungen sua moglie e suo figlio che lo hanno preceduto. Addio Pak Ibnoe: nostro pensatore, edu-

Necrologio



Ibnoe Soedjono con Jan-Eirik Imbsen, M. Hanafiah e Robby Tulus ad Aceh all'inizio del 2006

catore, e maestro, che ha sempre mantenuto solidi gli ideali della cooperazione e vivo lo spirito della cooperazione in Indonesia. Speriamo che le giovani generazioni traggano un insegnamento dalla tua ricca eredità.”

INTERNATIONAL
CO-OPERATIVE
ALLIANCE

ICA
15 Route des Morillons
1218 Grand Saconnex
Geneva, Switzerland
Tel +41 22 929 8888
Fax +41 22 798 4122

www.ica.coop

[Click here for further
2006 ICA and related
events.....\)](#)

Copie del Digest si
trovano sul sito
www.ica.coop

Calendario eventi dell'ACI e attività correlate

2007

- 8-9 feb** International Co-operative Housing Conference - Disastri e calamità: il ruolo delle cooperative, Kuala Lumpur, Malaysia
See www.nchfindia.net
- 22-24 mag** International Health Co-operative Organisation (IHCO) Riunione del Board, Stoccolma, Svezia.
Contattare: direccion@fundacionespriu.coop
- 28 mag- 1 giu** Incontro di ricerca dell'ACI, Saskatoon, Canada. Congress of the Humanities and Social Sciences.
www.usaskstudies.coop richiesta di saggi (pdf)
- 29 lug - 1 ag** Conferenza sulle World Credit Union , Calgary (Canada). Per informazioni: <http://www.woccu.org/calgary07>
- 24-29 sett** [ICMIF](http://www.icmif.org) World Congress, Brussels, Belgium. Contattare: Shaun Tarbuck, shaun@ICMIF.org
- 13-19 ott** Assemblea generale, Singapore. www.icasingapore.coop/
- 22-24 ott** 1st World CIRIEC conferenza di ricerca sull'economia sociale, Victoria, British Columbia.

Un saluto al 2006 di Iain Macdonald



Il 2006 ci ha visto impegnati principalmente su questioni interne quali la decentralizzazione e la ristrutturazione. Pur essendo questioni molto importanti, che avranno una grande influenza sulle attività future, ho sempre pensato che il movimento cooperativo tenda a dedicare troppe energie alla burocrazia e non abbastanza alle attività. Sono dunque felice di vedere che i programmi globali e regionali per il prossimo anno siano volti soprattutto al miglioramento dei servizi ai soci e ad un aumento di attività. Credo che anche il Board ne sia felice!

Il 2006 ha visto anche l'inizio del nostro processo di pianificazione strategica che andrà avanti fino al 2010 e sarà discusso all'Assemblea Generale di Singapore in ottobre. L'assemblea, il cui tema è *Innovation in Co-operative Business*, sarà l'evento principale del 2007 e gran parte delle nostre energie saranno dedicate ad assicurarne il successo.

L'evento globale più significativo dell'anno passato è stato, a mio parere, il lancio di Global 300 a Lione, Francia. Molti giornali se ne sono occupati, e ritengo che questo sia solo il primo passo. Nel 2007 infatti, rifiniremo ed elaboreremo il lavoro iniziale, arrivando senza dubbio a dimostrare coi fatti che la cooperazione rappresenta la decima economia mondiale! Era ora che ciò venisse fatto, per provare una volta per tutte che le imprese cooperative sono una potenza economica nel mondo. Noi lo abbiamo sempre saputo, ma sembra che i governi nazionali e molte organizzazioni internazionali tendano a dimenticarlo. Ora non più!

Auguri per un pacifico e cooperativo 2007!

Iain Macdonald